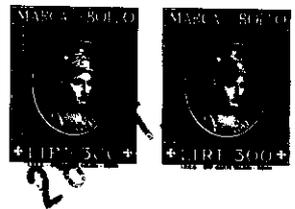




ENI S.p.A.  
Divisione Agip  
DESI - PIEB



**MARE ADRIATICO - ZONA F  
PERMESSO DI RICERCA  
F.R21.AG**

Relazione tecnica allegata all'istanza di rinuncia

PIEB  
Il Responsabile  
L. Colonna

S. Donato Milanese, ottobre 1999  
Relazione PIEB n°19/99

## INDICE



20

1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	Pag. 1
2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO	Pag. 2
3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA	Pag. 4
4 - CONCLUSIONI	Pag. 5

## FIGURE

Fig. 1 - Carta indice



## 1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Il permesso F.R21.AG è ubicato nell'Adriatico meridionale (Fig.1) ed è stato conferito il 26.09.1994. L'obbligo di sismica è stato assolto con l'acquisizione nel 1995 di un rilievo 2D di 370 km.

Il termine ultimo di scadenza dell' obbligo di perforazione è al 31.11.1999.

Di seguito vengono riassunti i dati generali del permesso:

Superficie	: 82405 ha
Titolarietà	: ENI 100%
Ubicazione	: Mare Adriatico zona "F"
Data di conferimento	: 26.09.1994
UNMIG di competenza	: Napoli
Data pubblicazione decreto	: 31.11.1994
Scadenza obbligo sismica	: 31.11.1995 (assolto)
Scadenza obbligo di perforazione	: 31.11.1999
Scadenza 1° periodo di vigenza	: 26.09.2000



## 2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Nell'Adriatico Meridionale si possono distinguere due principali unità strutturali: la Piattaforma Apula, con caratteristiche di piattaforma carbonatica ed il Bacino Jonico-Albanese, equivalente a quello Umbro-Marchigiano che si sviluppa a Nord, che, dall'Oligocene fino all'attuale, ha caratteristiche di avanfossa.

L'area in oggetto si colloca nella parte centrale del Bacino Jonico-Albanese, la cui evoluzione geologica inizia con la sedimentazione di tipo continentale nel Permiano (Verrucano/Arenarie di Val Gardena Eq. incontrate nel pozzo Puglia 1) che successivamente verrà interessata dal rifting triassico-giurassico.

Quest'ultimo evento consente che si realizzi la prima grande ingressione marina testimoniata dalle evaporiti triassiche della Formazione Burano e dal Calcarea Massiccio Eq..

In questo contesto paleogeografico si determinano localmente, le condizioni euxiniche che daranno a queste Formazioni le caratteristiche di rocce madri.

Durante il prosieguo dell'apertura tetidea, si generano i trends di alto-bacino lungo le principali direttrici tettoniche transtensive (Gondola, Mattinata, Rovesti) e la sedimentazione diventa di piattaforma carbonatica profonda in corrispondenza degli alti e pelagica nei bacini, testimoniando la lontananza di questo settore dai margini periadriatici biocostruiti. Il ciclo carbonatico termina con la Scaglia Calcarea che si deposita su una vasta area centrale dell'Adriatico Meridionale determinando condizioni di omogeneità paleo-strutturale.

E' la nascita catena dinarica ad Est, per l'effetto dell'orogenesi appenninica, ad interrompere questo scenario e la sedimentazione carbonatica cede il posto a potenti successioni di avanfossa: l'inizio di quest'ultima fase è segnata dalla deposizione delle marne della Scaglia Cinerea (Oligocene Med.-Sup.) e continua con le Formazioni Bisciario e Schlier (Miocene Inf.-Med.)

Le fasi parossistiche più recenti dell'orogenesi appenninica, con conseguente spostamento dei fronti dinarici verso occidente, influenzano la storia geologica Plio-Quaternaria di quest'area: le relative litologie sono essenzialmente clastiche e la loro direzione di apporto è sempre dal settore occidentale il che determina un prisma sedimentario di riempimento che si rastrema in direzione Nord-Ovest e che nella parte depocentrale (off-shore albanese) raggiunge spessori maggiori di 8000 m; la serie clastica risulta deformata da un evento compressivo quaternario che la deforma vistosamente in ampie anticlinali.





### 3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA

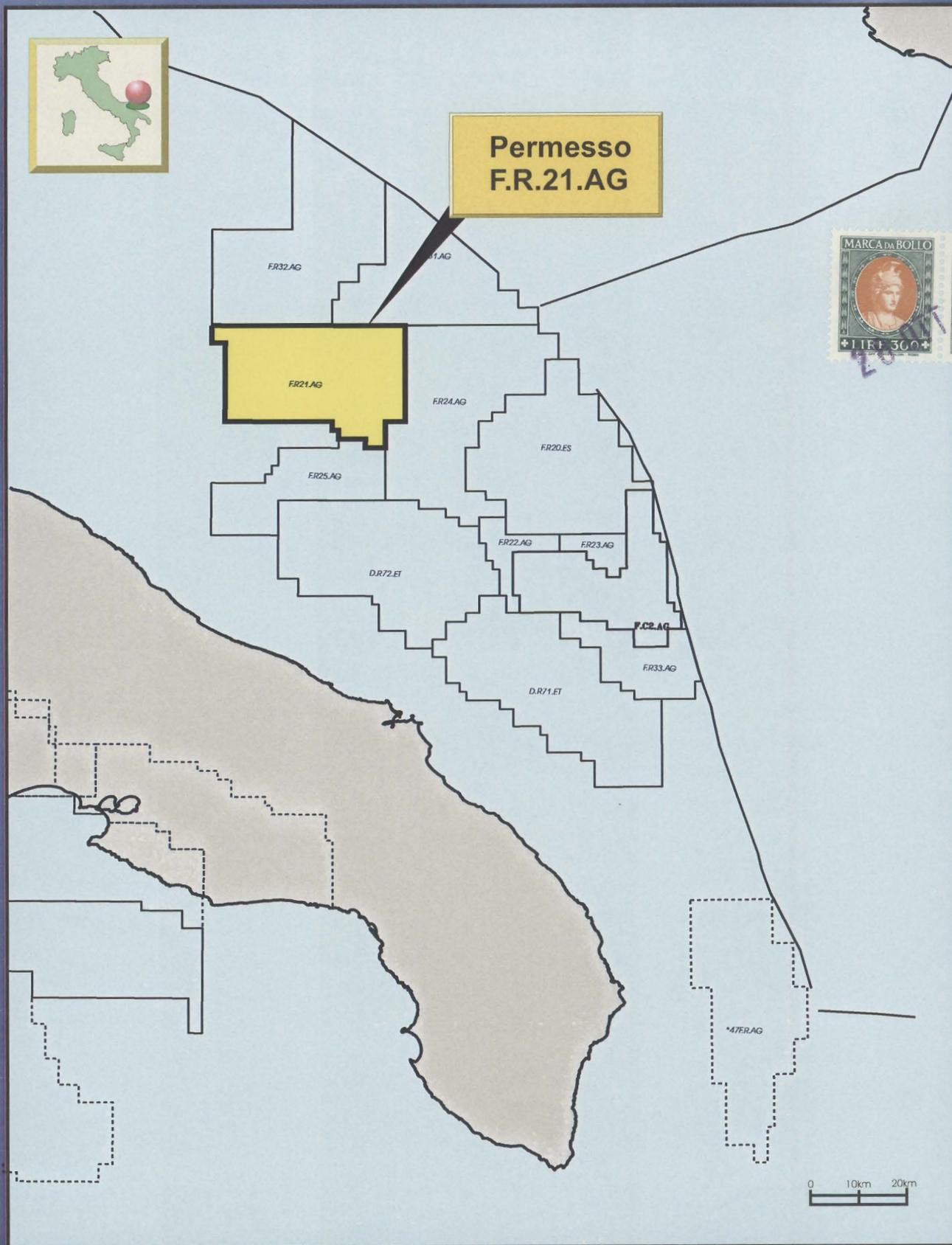
L'obiettivo principale della ricerca è rappresentato dal gas nelle trappole strutturali della serie clastica terziaria (Messiniano e Plio-Quaternario). Gli studi fatti tuttavia dimostrano come la percentuale di litotipi clastici nella serie in questione diminuisce progressivamente allontanandosi dai fronti albanesi e poichè il permesso in questione copre un'area distale da tali fronti, la probabilità di incontrare reservoir come quelli di Falco risulta ridotta.

Per ciò che riguarda l'obiettivo secondario ad olio all'interno della serie carbonatica mesozoica (top della Formazione Scaglia Calcarea), l'unica trappola individuata risulta di piccole dimensioni e la stima delle riserve è attualmente insufficiente a giustificare una ipotesi di sviluppo.



# PERMESSO F.R21.AG - CARTA INDICE

## ADRIATICO MERIDIONALE - ZONA F



Ufficio disegno - File : FR21\_AG

Fig. 1